

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 91 del 1 settembre 2009 – Decreto Legislativo n. 59/05 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di "Zincatura a caldo" Cod. IPPC 2.3c - ubicata in PONTE (BN) - c/da Piana Zona Ind.le, di titolarità della ditta CAR Segnaletica stradale S.r.l**

IL DIRIGENTE

VISTO

- il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e s.m.i che ha sostituito il D.Lgs 372/99;
- il D.Lgs 152/06;
- il D.M. 31.01.05 ;
- il D.M. 29 .01.07;
- la legge 243 del 19/12/07 di conversione del D.L. n.180 del 30/10/07;
- la legge 31 del 28.02.08 di conversione del D.L. 248 del 31.12.07;
- la legge 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;

PREMESSO CHE

- in data 29.03.07 acquisita al prot. 298820 il Sig. ENZO RILLO, nato il 12.08.1964 a TORRECUSO, legale rappresentante e gestore della ditta CAR Segnaletica Stradale s.r.l., ha presentato istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D. Lgs 59/05 , per l'impianto ubicato a Ponte (BN) alla c/da Piana-Zona ind.le - di **"zincatura a caldo"- Cod. IPPC 2.3c"**
- l'impianto di che trattasi è stato realizzato e gestito in forza dei seguenti provvedimenti:
 1. Concessioni edilizie n. 17/1996 rilasciata dal Comune di PONTE (BN);
 2. Concessioni edilizie in sanatoria n. 6/1999, n. 7/1999, n. 9/2000, 10/2000 e n. 17/2000, rilasciate dal Comune di PONTE (BN);
 4. D.Lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n 39 del 12.07.00 e D.D. n.60 del 07.07.05;
 5. Certificato prevenzione incendi del 10.06.08 rilasciato dal Comando dei VV.FF. di Benevento ai sensi della l. 966/1965- DM 16.02.82 e L.818/84 ;
- in data 29.08.07 con nota prot. n. 732808 è stato avviato il procedimento amministrativo ai sensi della L.241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni;
- il legale rappresentante dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal d. lgs 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa, sul quotidiano "il Sannio" in data 14.09.2007 e che non sono giunte osservazioni in merito;
- copia del progetto è stato trasmesso all'Università del Sannio in esecuzione della Convenzione del 28.7.07 per la redazione del rapporto tecnico istruttorio da valere quale allegato tecnico all'autorizzazione Integrata Ambientale;
- in data 23.01.08 e 5.03.08 la C.T.I. di cui alla D.G.R.C. n. 1411 del 27.7.07 come integrata con D.D. n. 888 del 12.09.07 dell' AGC 05 -Settore Tutela Ambiente ha esaminato la pratica ritenendo necessari acquisire chiarimenti ed integrazione documentazione;
- in data 24.07.08 si è tenuta la Conferenza di Servizi, ai sensi della L.241/90, alla quale hanno partecipato, oltre al Dirigente di questo Settore, i rappresentanti dell'ARPAC, dell'Amministrazione Prov.le di Benevento, dell'ASL BN1 e il Comune di Ponte (BN) nonché il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio ed ha ritenuto, tra l'altro, che l'attività esercitata dalla ditta rientri al punto 2.3c dell'allegato I del D.lgs 59/05 e non nel 2.6, indicato dalla ditta;
- nella suddetta seduta, richiamato il parere espresso dalla CTI in data 30.01.08 e 5.03.08 , è stato ritenuto necessario acquisire dalla ditta CAR SEGNALETICA STRADALE s.r.l, integrazioni e chiarimenti in merito al ciclo produttivo esercitato assegnando alla stessa un termine di 120gg decorrenti dalla ricezione della richiesta ;

- in data 13.01.09, a seguito della trasmissione dei chiarimenti richiesti, si è tenuta la Conferenza di Servizi alla quale hanno partecipato, oltre al Dirigente di questo Settore, i rappresentanti dell'ARPAC, dell'Amministrazione Prov.le di Benevento, dell'ASL BN1 e il Comune di Ponte (BN) e il rappresentante dell'Università del Sannio, nella quale gli stessi hanno espresso parere negativo motivato alla proposta progettuale;
- con nota prot. 471947 del 29.05.09 sono stati comunicati alla ditta, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;
- in data 08.06.09, acquisiti agli atti in data 9.6.09 prot. 500858, la ditta nei termini assegnati ha trasmesso le osservazioni alle contestazioni alle criticità rilevate in merito ai motivi ostativi comunicati;
- in data 2.7.09 si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria con la partecipazione, oltre al Dirigente di questo Settore, dell'Amministrazione Prov.le di Benevento, dell'ARPAC, del Comune di PONTE (BN) e dell'ASLBN1 ed in cui sono state esaminate la documentazione presentata unitamente alla istanza, le successive integrazioni e i osservazioni trasmesse dalla ditta a seguito della comunicazione ai sensi dell'art.10 bis della L.241/90, nonché dei chiarimenti forniti dalla stessa in sede di Conferenza, concludendo i propri lavori con l'espressione dei pareri favorevoli degli Enti suddetti circa l'idoneità del progetto presentato con la prescrizione che la CAR Segnaletica stradale s.r.l. deve trasmettere le precisazioni e le rimodulazioni richieste, subordinando alla ricezione di tale documentazione il rilascio del provvedimento finale;
- in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 02.7.09 è stata, accettata, altresì, la proposta di piano di monitoraggio e controllo presentata dalla ditta che, allegato al presente atto come allegato 2, ne è parte integrante;
- in data 16.07.09, acquisito al prot. n. 644099, è pervenuto il rapporto tecnico istruttorio definitivo dell'Università del Sannio che allegato al presente provvedimento, come allegato 1, è parte integrante dello stesso, e nel quale ha espresso una valutazione favorevole alla proposta industriale presentata;
- in data 17.7.09 la ditta ha trasmesso la documentazione richiesta in sede di Conferenza di Servizi del 2.07.09;
- in data 19.06.09 la ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a favore della Regione Campania di € 14.000,00 (effettuato in data 6.6.09) che in aggiunta all'acconto di € 2.000,00 versato all'atto della presentazione dell'istanza determina una tariffa istruttoria di € 16.000,00 calcolata da questo Settore ai sensi del DM 24.4.08 in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa;
- la ditta è certificata ISO 9001:2000 - CERT.SGQ080AQ 073/6 del 17.06.99;
- non è soggetta a verifica di assoggettabilità, V.I.A. e V.I. di cui al D.lgs 04/08, in quanto trattasi di impianto esistente che non subisce modifiche sostanziali;

PRECISATO CHE:

- ai sensi del comma 18 dell'art.5 del D.lgs n.59/05, l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni di cui agli articoli 124 e 269 del D.lgs 152/06, ed in particolare:
D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D. D. n 39 del 12.07.00 e D.D. n. 60 del 07.07.05;

VISTO

- la D.G.R.C. n.3582 del 19.07.02 con la quale la Giunta regionale ha individuato nell'AGC 05 l'Autorità competente di cui all'art. 2 punto 8 del precedente D.lgs 372/99;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07 "Provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59."
- il D.D. n. 16 del 30.01.07 con il quale si è provveduto alla pubblicazione della modulistica per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs 59/05 dell'AGC 05 – Settore Tutela Ambiente;
- il D.D. n. 888 del 12.09.07 con il quale è stato disposto di affidare alle C.T.I operanti presso i

Settori T.A.P. anche le attività istruttorie inerenti le Autorizzazioni Integrate Ambientali dell' AGC 05 -Settore Tutela Ambiente;

- la Convenzione stipulata tra l'Università del sannio e la Regione Campania in data 27.8.07 e rinnovata con D.D. n.1383 del 4.12.2008 fino al 30.06.09;
- la D.G.R.3466 del 03.06.00 ;
- il D.D. n. 2 del 27 .01.09 del Coordinatore dell'AGC 05 ;

CONSIDERATO CHE

sono state verificate le condizioni che garantiscono la conformità dell'impianto ai requisiti previsti dal D.lgs 59/05 e che le modalità previste nel progetto consentono di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso secondo quanto indicato dall'art.7 del decreto legislativo suddetto;

RICHIAMATI

i pareri favorevoli degli Enti competenti e interessati, espressi per quanto di competenza ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, giusti i verbali delle stesse, in atti;

VISTA

la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

RITENUTO

di rilasciare, ai sensi del D. Lgs. 59/05, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza innanzi specificata, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo

DECRETA

- 1 di rilasciare** alla ditta CAR SEGNALETICA STRADALE s.r.l. con sede legale ed impianto sito in a Ponte (BN) alla c/da Piana-Zona ind.le, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), per l'attività prevista dal D.Lgs 59/05 all'allegato 1- di "**zincatura a caldo**"- **Cod. IPPC 2.3c**, alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto presentato e con le prescrizioni di seguito elencate:

CICLO PRODUTTIVO

La capacità massima degli impianti è di **10,8 tonnellata/ora** e si svolge attraverso le seguenti fasi:

- Taglio lamiera;
- modellatura manufatti con presse e profilati;
- saldatura
- zincatura;
- imballaggio;
- stoccaggio in magazzino;

Applicazione delle MTD/BAT

Individuate in base alle **linee guida** di settore emanate con al D.M. del 31.05.05.

Sgrassaggio: - agitazione del bagno per equalizzare l'attività sgrassante in tutta la massa
- schiumatura della soluzione sgrassante ed eliminazione dei residui oleosi
- rimozione dei residui di fondo (polvere, scaglie e ruggine)

Lavaggio: - eliminazione dei residui basici che potrebbero ridurre la vita e l'utilizzo del bagno di decapaggio

Decapaggio: - utilizzo dell'impianto in tunnel per evitare l'aerodispersione dell'acido negli ambienti di lavoro;

- esercizio del processo a temperatura controllata per favorire il raggiungimento rapido dell'equilibrio di fase liquido – gassoso per contenere al minimo l'evaporazione dell'acido non appena viene raggiunta la tensione di vapore;
- moderata e regolare aspirazione dei fumi acidi per evitare che la depressione ingenerata possa modificare l'equilibrio di fase;
- controllo della temperatura d'esercizio e della concentrazione dell'acido nel bagno al fine di contenere i valori al di sotto dei limiti critici individuabili dalla curva d'equilibrio prevista dalla norma;
- utilizzo di idonei inibitori per evitare il sovra-dosaggio che determina una eccessiva solubilizzazione dell'acciaio e un allungamento dei tempi di processo;
- controllo della concentrazione di ferro II, per essere l'attività decapante dipendente dalla concentrazione di questo ione. Le condizioni e i tempi ottimali di esercizio sono quelle prossime alla curva di equilibrio prevista dalla norma;
- aspirazione controllata dei fumi e abbattimento dei vapori acidi (SCRUBBER)
- allungamento della vita del bagno tramite piccoli scarichi di acido esausto e aggiunta di modeste quantità di acido fresco diluito;
- rigenerazione dell'acido esausto per affidamento a ditte esterne;
- preparazione dei bagni, utilizzando le acque meteoriche, dopo raccolta e chiarificazione, in vasche a tenuta;
- inibitore di decapaggio;
- strippaggio;
- separazione delle vasche di decapaggio da quella dello strippaggio;
- utilizzo dei Sali della vasca di strippaggio;
- lavaggio materiali decapati;

Lavaggio:

- ricircolo dell'acqua;
- allungamento della vita del bagno mediante rabbocchi di acqua fresca;
- riutilizzo dell'acqua per la preparazione dei bagni di decapaggio e grassaggio;

Flussaggio:

- abbassamento della tensione di vapore dello zinco fuso che favorisce la bagnabilità dell'acciaio;
- contenimento dell'emissione di polveri durante il bagno di zincatura;
- protezione dell'ossidazione dell'acciaio prima che venga zincato;
- rigenerazione in continuo della soluzione lussante e contestuale abbassamento della concentrazione del ferro III che ingenera il miglioramento della qualità del rivestimento di zinco e la diminuzione della produzione di sottoprodotti;
- rigenerazione esterna della soluzione lussante;

Essiccazione e - riduzione degli spruzzi in genere

preriscaldamento: - contenimento delle eiezioni dello zinco fuso;

- avvio ad attività di recupero dei materiali contenenti zinco;
- aspirazione forzata delle fumane acide e abbattimento degli inquinanti in impianto VENTURI - SCRUBBER;
- utilizzo delle acque effluenti dal VENTURI per la preparazione del bagno di flussaggio;
- utilizzo delle fumane calde per alimentare il forno di essiccazione e preriscaldamento dei manufatti dopo flussaggio;
- recupero degli schizzi di zinco variamente depositati;
- riutilizzo nel bagno degli schizzi recuperati;

- Zincatura:
- scuotimento dei manufatti zincati per favorire la caduta in vasca delle gocce residue di zinco fuso non adese all'acciaio;
 - recupero dei ganci utilizzati per sostenere i manufatti durante la zincatura;
 - recupero di quei manufatti che alle operazioni di verifica e controllo risultano essere non idonei;
 - Cattura delle emissioni;
 - Recupero di calore dai gas combusti provenienti dal forno di zincatura;
 - Efficienza e controllo del forno e di riscaldamento;
 - Riduzione della produzione di matte (utilizzo di zinco primario);
 - Riduzione della produzione di spruzzi di zinco (materiale preriscaldato);

BAT applicabili

- Decapaggio: modificazioni razionali e controllate delle condizioni termiche di esercizio da scegliere in base alla concentrazione attuale dell'acido cloridrico e delle condizioni climatiche esterne.

La soluzione che sarà intrapresa permetterà di:

- migliorare le proprietà decapanti del bagno
- ottimizzare i tempi del processo
- limitare i consumi dell'energia elettrica, necessaria per la termostazione del bagno
- allungare la vita del bagno
- contenere l'aereodispersione dell'acido cloridrico entro il valore di 7,5 mg/Nmc che rappresenta il limite di TLW – TWA adottato dal gruppo di igienisti americani per la salvaguardia della salute dei lavoratori esposti.

La realizzazione dell'intervento è prevista per il **31/12/2010**.

- Flussaggio: riutilizzo del bagno di zincatura, contenente cloruro di zinco, per la rigenerazione in continuo della soluzione lussante.

La soluzione che sarà intrapresa comporterà:

- la riduzione dei consumi di questo sale
- un risparmio delle risorse idriche
- una limitazione dei rifiuti liquidi prodotti

L'istituzione di questa vasca determinerà la dismissione della soluzione dezincante contenente cloruro di zinco che sarà utilizzata per alimentare la rigenerazione della soluzione lussante.

L'intera operazione comporterà:

- la riduzione dei consumi di questo sale
- un risparmio delle risorse idriche
- una diminuzione dei rifiuti prodotti

La realizzazione dell'intervento è prevista per il **31/12/2009**

- Dezincatura: costruzione e messa in esercizio della vasca di dezincaggio, per il recupero dei ganci utilizzati durante la zincatura e dei manufatti zincati che alle operazioni di verifica e controllo non risultano esser idonei alla commercializzazione.

L'istituzione di questa vasca determinerà la dismissione della soluzione dezincante contenente cloruro di zinco che sarà utilizzata per alimentare la rigenerazione della soluzione lussante.

L'intera operazione comporterà:

- la riduzione dei consumi di questo sale
- un risparmio delle risorse idriche
- una diminuzione dei rifiuti prodotti

La realizzazione dell'intervento è prevista per il **31/12/2009**

- Risorse idriche: allaccio alla rete idrica comunale.

L'intervento sarà attuato non appena il Comune di Ponte provvederà alla fornitura nella zona industriale di C/da Piana.

- Depurazione acque reflue: attivazione dell'impianto di trattamento.

L'intervento permetterà di:

- scaricare le acque reflue in conformità della PARTE TERZA del D.Lgs. n° 152/06
- ridurre la produzione di rifiuti liquidi

I tempi di realizzo, dal momento che l'impianto è già disponibile in azienda, dipendono dal conseguimento della necessaria autorizzazione già potendo attualmente scaricare le acque nel sistema fognario, già predisposto nella zona industriale e non ancora attivo, perché non collaudato.

- Deposito manufatti zincati: costruzione di un capannone per lo stoccaggio temporaneo dei manufatti.

L'intervento permetterà di preservare i manufatti dalle attività meteoriche che potrebbero indurre la dissoluzione dello zinco che, sotto forma ionica, potrebbero determinare l'inquinamento del suolo, sottosuolo e falde acquifere, essendo questo elemento, compreso nella tabella 5 dell'allegato 5 annesso alla PARTE TERZA del D.Lgs. n° 152/06.

La data di realizzo dell'intervento è prevista per il **31/12/2010**.

BAT non applicate

Rigenerazione degli acidi perché gli acidi esausti vengono commessi per il recupero ad altre aziende specializzate in dette attività.

MATRICI AMBIENTALI

A) Emissioni in atmosfera

Tab. A Quadro di riferimento delle emissioni :

N. Camino	Origine	Portata Nmc/h	inquinanti emessi	Durata h/g g/a		Impianto di abbattimento
E1	Torre di lavaggio(decapaggio-sgrassaggio-flussaggio)	3628	Acido cloridrico	6	=	Impianto di abbattimento ad acqua (Venturi)
E2	Vasca di zincatura	4796	Polveri tot. HCl Ammoniacale	6	==	Filtro a maniche a scuotimento meccanico
E4	Saldatura	Attività in deroga art. 272 c. 2 d. Lgs 152/06				
E5a E5b	Preriscaldamento manufatti Imp.termico 1740Kw	1130	Polveri -NOx - SOx-HCl-NH3	6	==	Non previsto
E11	Forno (segnaletica)	1210	SOV	4	=	Filtri a carboni attivi
E12	Lavaggio telai	Attività in deroga art. 272 c. 2 d. Lgs 152/06				
Camini non soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera						
E3	Caldaia da 511Kw	6424	NOx	4	=	art. 269 c. 14 lett. i)

E6	Con.termico acque	Attività in deroga art. 272 c. 1 d. Lgs 152/06				
E7	caldaia	382	NOx	4		Non soggetto ad autorizzazione art. 269 c. 14
E8- E9- E10	Stampaggio pellicole	Attività in deroga art. 272 c. 1 d. Lgs 152/06				

Prescrizioni

- La sezione di sbocco dei camini deve essere diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.
- I camini delle emissioni elencate in "TAB A – Quadro riassuntivo delle emissioni", per le quali è previsto un controllo analitico, devono disporre di prese per le misure; inoltre i campionamenti agli stessi devono essere effettuati in punti facilmente accessibili, scelti sulla base della UNI 10169. Le postazioni e i percorsi devono essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini devono essere resi sempre accessibili agli organi di controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, al D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni e/o modifiche.
- Deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel manuale d'uso e di manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi.
- Deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.Lgs. n. 152/2006 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- La data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nel registro;
- Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto del valore limite di emissione, deve essere inviata – entro le 8 ore successive all'evento – al Settore Ecologia Tutela Ambiente di Benevento ed A.R.P.A.C dipartimento di Benevento;
- I registri devono essere resi disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo ;
- Rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione, previsti dall'allegato 1 alla parte V del d.lgs 152/06 e/o dalla normativa vigente al momento in materia;
- I controlli dovranno essere effettuati con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo approvato con il presente atto.

B -APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'acqua potabile viene acquistata da terzi e trasportata in azienda tramite autobotti, come dichiarato dalla ditta in sede di Conferenza di Servizi del 2.7.09 e per le stesse devono essere effettuate analisi chimiche batteriologiche secondo la periodicità di cui al Piano di monitoraggio allegato al presente atto.

L'eventuale allaccio alla rete idrica comunale dovrà essere comunicata a questo Settore al fine di consentire l'eventuale modifica delle relative prescrizioni previste nel presente atto.

C- SCARICHI IDRICI

L'insediamento non prevede scarichi in quanto, come dichiarato dalla ditta in sede di Conferenza di Servizi del 02.07.09 e dalla documentazione trasmessa in data 17.07.09 :

- lo scarico di acque reflue civili ed industriali è di tipo "indiretto" con convogliamento in vasca a tenuta e periodicamente smaltite come rifiuti (CER 200304) tramite ditte specializzate;
- le acque meteoriche provenienti dai piazzali e dagli edifici vengono raccolte e messe in una vasca e periodicamente smaltite come rifiuti tramite ditte specializzate;

Prescrizioni:

nelle more di apposita disciplina regionale circa lo scarico delle acque reflue meteoriche, a cui dovrà in ogni caso adeguarsi previa istanza di modifica della presente autorizzazione da presentarsi entro e non oltre 60gg dalla entrata in vigore della suddetta disciplina, la ditta deve provvedere, entro il **31.12.09**, alla realizzazione di una vasca a tenuta della capacità di 97m³, idonea per la raccolta dei primi 5(cinque)millimetri di pioggia, come già prevista nel permesso a costruire in sanatoria, e successivamente debitamente depurate.

Lo scarico delle suddette acque reflue in fognatura e/o nel corpo idrico superficiale, comporta una modifica del progetto esaminato ai fini del rilascio della presente autorizzazione, pertanto il gestore della ditta CAR SEGNALETICA STRADALE s.r.l. dovrà presentare istanza, ai sensi del D.lgs 59/05, per la modifica del presente atto, almeno 60gg prima dell'attivazione dello scarico stesso.

D-EMISSIONI SONORE

- Devono essere rispettati i valori limite di emissione ed immissione di cui al piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di PONTE (BN) ed in mancanza i limiti previsti dalla normativa vigente in materia;

E- SUOLO

Il gestore deve mantenere in buono stato di conservazione le aree impermeabilizzate e le strutture/apparecchiature interrate e non dell'insediamento, provvedendo tempestivamente alla riparazione delle parti eventualmente danneggiate, al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti entrino in contatto con il suolo.

Il gestore deve attuare il programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo in fase di chiusura dell'impianto predisposto ai sensi dell'art.3 comma 1 lettera f) del d.lgs 59/05 ed approvato con il presente atto;

F- RIFIUTI

- I rifiuti pericolosi prodotti sono quelli individuati con i codici CER 11.01.05 - 15.02.02- 13.01.04-20.01.21-13.05.07-12.01.12 - 12.01.14;
- I rifiuti non pericolosi sono quelli individuati con i codici CER 11.05.02-11.01.10- 20.03.04- 17.04.05.

Prescrizioni:

Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano in modo da impedire eventuali sversamenti di sostanze nell'ambiente e nel rispetto della parte IV del D.lgs 152/06.

2 di approvare la proposta di piano di monitoraggio e controllo, che allegato al presente atto ne è parte integrante, come All.2, con le prescrizioni di seguito elencate:

- 2.1 La data e gli orari previsti per gli autocontrolli indicati nelle tabelle di cui al paragrafo "A-Matrici Ambientali" devono essere comunicati almeno entro **20** giorni prima dalla loro effettuazione al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 2.2 I risultati degli autocontrolli di cui alle tabelle al paragrafo "A. Matrici Ambientali" devono essere inviati a partire dalla data dalla loro esecuzione entro **30** giorni al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento, ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 2.3 Le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc, laddove non diversamente indicato nel presente "allegato 2", sono quelle della Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005;
- 2.4 Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 59/05, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria allo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al prelievo dei campioni e alla raccolta di qualsiasi informazione necessaria. Pertanto, le postazioni attinenti il con-

trolo devono essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuarvi e delle norme di sicurezza;

- 3** di approvare il programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo in fase di chiusura dell'impianto predisposto ai sensi dell'art.3 comma 1 lettera f) del d.lgs 59/05;
- 4** la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs 59/05, ha la durata di 5 anni dalla data di notifica del presente provvedimento; fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art.11 comma 9;
- 5** il gestore è tenuto a presentare sei mesi prima della scadenza suddetta istanza di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.5, comma 1 del d.lgs 59/05;
- 6** ogni proposta di variante, anche migliorativa, relativa a modalità costruttive o gestionali deve essere comunicata all'Ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che nel caso di modifica sostanziale provvederà al rilascio di nuova autorizzazione;
- 7** la ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo l'allegato IV e V del D.M. 24.04.08 ,come segue:
 - a) prima della comunicazione prevista dall'art.11, comma 1 del D.lgs 59/05, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione,per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
 - b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);
- 8** la presente autorizzazione sostituisce:
 1. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n 39 del 12.07.00 e D.D. n.60 del 07.07.05;
- 9** la presente autorizzazione, non esonera la Ditta CAR SEGNALETICA STRADALE .s.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento,parere,nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;
- 10** l'ARPAC Campania - Dipartimento provinciale di Benevento nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolge il controllo dell'osservanza, da parte del gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;
- 11** di notificare il presente provvedimento alla ditta CAR SEGNALETICA STRADALE s.r.l. , all'ARPA Campania - Dipartimento provinciale di Benevento, all'Amministrazione prov.le di Benevento, al Comune di PONTE (BN), all'ASL BN1;
- 12** di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;
- 13** di trasmettere copia all'Assessore al ramo ed all'A.G.C. 05;
- 14** la presente autorizzazione integrata ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale saranno depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Regione Campania Settore Ecologia, Tutela Ambiente,Disinquinamento di Benevento sita in piazza E. Gramazio,1-Benevento;
- 15** ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Antonello Barretta



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



Rapporto tecnico-istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. 59/05

Numero del rapporto: **4/QUINQUIES/BN**

Ditta: **CAR Segnaletica Stradale srl**

Sede e stabilimento: **Zona Industriale, Frazione Contrada Piana, 82030 Ponte (BN)**

Data di ricezione della integrazione: **17/03/2009**

Data di ricezione della integrazione: **09/07/2009**

Data di completamento del rapporto: **14/07/2009**

Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)

Scheda A – Informazioni generali

La scheda è divisa in due sottoschede, **A.1** e **A.2**. Nella sezione **A.1** è riportato che nello stabilimento è presente un impianto adibito ad attività elencate nell'all. 1 al D. Lgs. 59/05 (cfr. l'art. 1, comma 1 del citato D. Lgs.), e cioè «zincatura a caldo», e per esso è riportato il codice **2.3c** riguardante *l'Applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora* (dai dati riportati risulta che l'impianto ha una capacità massima di 10,8 4 t/h).

Nella scheda è anche riportato che l'azienda è conforme **ISO 9001:2000**.



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



Nella sezione **A.2** è riportato (trattandosi di impianti già esistenti) l'elenco delle precedenti autorizzazioni. L'elenco cita due autorizzazioni alle emissioni in atmosfera (DD n°39 del 12/07/200 e DD n°60 del 07/07/2005) e il CPI rilasciato il 10/06/2008.

Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda riporta i principali dati per l'inquadramento urbanistico dell'impianto è compilata correttamente. A tale scheda fanno capo una carta topografica, una mappa catastale, uno stralcio del PRGC/PUC, una planimetria del complesso. Le integrazioni evidenziano la presenza di immobili per i quali l'azienda allega dichiarazione rilasciata dall'Ufficio Tecnico-Settore Urbanistico Edilizio del Comune di Ponte in cui viene dichiarato che "...sono in corso le procedure per il rilascio del Permesso a Costruire in sanatoria, dei manufatti realizzati in difformità rispetto a quelli autorizzati nell'area PIP del comune di Ponte...".

Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

Nella sezione **C.1** è riportata una breve "Storia tecnico-produttiva del complesso", dalla quale risulta che l'impianto ha iniziato la sua attività nel 1996, anche se l'avviamento dell'attività di zincatura a caldo è iniziato presso lo stabilimento oggetto di autorizzazione AIA è iniziato nel 2001.

Nella sezione **C.2** è riportato lo schema di flusso del ciclo produttivo, nel quale sono graficamente individuate undici fasi.

Nella sezione **C.3** è poi riportata un'analisi e valutazione del ciclo produttivo, nella quale sono descritte le diverse fasi individuate nella scheda precedente.



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda riporta, riferiti al 2006, i consumi di acciaio (20000 t), zinco (1000 t), acido cloridrico (400 t) e altre, per complessive nove categorie di prodotti/preparati/materie prime.

Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda è compilata correttamente. Dalla sua analisi risulta che l'azienda utilizza 700 m³/anno di acqua potabile acquistata, come da fattura allegata dalla Alpin – Costruzioni Generali.

Scheda H – Scarichi idrici

La scheda è compilata, e a tale scheda fa riferimento l'allegato **T** (Planimetria approvvigionamento acqua), **T-bis** (Planimetria rete fognante e raccolta acque meteoriche).

L'azienda dichiara (punti f, g, h della nota Prot. 2877 del 08/06/2009) che “la vasca per la raccolta delle acque meteoriche è in fase di completamento” non è chiaro quale sia la modalità con la quale attualmente vengono gestite le acque meteoriche: non è chiaro come possano essere smaltite come rifiuti non pericolosi se non è possibile convogliare le acque di prima pioggia e di dilavamento in una vasca, se essa non può risultare operativa in quanto è in fase di completamento.

Scheda I – Rifiuti

La scheda è compilata, e a tale scheda fa riferimento l'allegato **V** (Planimetria ubicazione e stoccaggio materiali da smaltire).

L'azienda dichiara nella “Relazione Tecnica”, Sez. “Scarico acque reflue e meteoriche”, che le acque reflue, le acque di prima pioggia e quelle di dilavamento aree esterne vengono smaltite come rifiuti non pericolosi, tali rifiuti non compaiono nella scheda I relativa ai rifiuti prodotti.



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



Scheda L – Emissioni in atmosfera

La scheda è compilata, e a tale scheda fa riferimento l'allegato **W** (Planimetria punti di emissione in atmosfera).

Dalla sezione **L.1** ("Emissioni") della scheda risulta che sono complessivamente presenti 13 punti di emissione.

Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda indica l'impianto non è a rischio di incidente rilevante.

Scheda N – Emissione di rumore

La scheda è compilata correttamente, anche se per una più chiara comprensione della scheda risulta necessario far riferimento alla documentazione precedentemente pervenuta (Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Ponte).

Scheda O – Energia

La scheda **O.1** ("Unità di produzione") indica che l'impianto dispone di un riscaldatore per il bagno di flussaggio, della potenza di 511 kW, di bruciatori modulanti a fiamma piatta, per un totale 1740 kW, a servizio della vasca di zincatura, anche questi alimentati a gas naturale.

La scheda **O.2** ("Unità di consumo") riporta i consumi specifici.

Scheda D – Valutazione integrata ambientale

Vengono indicate le BAT applicate e applicabili con indicazione contestuale dei tempi necessari per la loro introduzione.

Le BAT indicate nella sezioni:

1. Sgrassaggio di bagni aperti: vengono date indicazioni in merito a tutte le BAT.
2. Decapaggio e strippaggio: vengono date indicazioni in merito a tutte le BAT.



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



3. Lavaggio: vengono date indicazioni in merito a tutte le BAT.
4. Flussaggio: vengono date indicazioni in merito a tutte le BAT.
5. Immersione nello zinco: vengono date indicazioni in merito a tutte le BAT.

Vengono altresì fornite indicazioni in merito alle BAT da applicare con le date di implementazione.

Piano di monitoraggio e controllo

L'azienda ha predisposto un piano di monitoraggio per la prevenzione ed il controllo dell'inquinamento prodotto dall'impianto.

L'azienda ha tenuto conto solo in parte delle indicazioni fornite nel precedente "Rapporto tecnico-istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. 59/05- Numero del rapporto **4/QUATER/BN**.

L'azienda include fra le componenti ambientali (Cap.2 – Oggetto del Piano) da monitorare l'utilizzo di materie prime, risorse idriche, energia e combustibili.

Emissioni in aria: Non rientra nella categoria di aziende che necessitano un monitoraggio continuo e vengono fornite indicazioni sul metodo di campionamento e sulla frequenza;

Nella tabella C6 (A) non vengono riportate le unità di misura dei parametri monitorati (Portata, temperatura, altezza di rilascio); non risulta altresì chiaro se i valori riportati sono quelli autorizzati o misurati. In entrambi i casi non risulta esserci coerenza con quanto riportato sulla sezione **L.1**.

Emissioni in acqua: in questa sezione non compaiono informazioni.

Rifiuti: il metodo di campionamento proposto non viene indicato.

Rumore: Vengono fornite le informazioni.

Suolo, sottosuolo e falde acquifere: Vengono fornite le informazioni.

Oltre agli indicatori di prestazione già presenti ne vanno introdotti altri che tengano conto dei consumi energetici dell'azienda, riferiti alle sole attività IPPC: consumo di gas naturale per tonnellata di prodotto, energia elettrica per tonnellata di prodotto.



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



La frequenza di monitoraggio di tutti gli indicatori deve essere fatta su base semestrale e non annuale.

Relazione Tecnica

La Relazione Tecnica, pur essendo redatta in maniera sintetica, contiene le informazioni necessarie alla valutazione dell'azienda.

Conclusioni

Viene dato parere favorevole all'azienda tenendo tuttavia conto sia delle prescrizioni che in sede di Conferenza dei Servizi del 02/07/2009 sono state date che delle dichiarazioni fornite dai rappresentanti dell'azienda.

Prof. Ing. Francesco Pepe

**COMUNE DI PONTE
BENEVENTO**

**CAR – SEGNALETICA S.r.l
C/da Piana**

PIANO DI MONITORAGGIO e CONTROLLO

D.M. – Ambiente del 31.01.05

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 recante “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (GU n. 93 del 22.04.2005 – Supplemento Ordinario n. 72), per l’autorizzazione dell’impianto “zincatura a caldo”, di proprietà di CAR – SEGNALETICA S.r.l., sito nella zona industriale di c/da Piana -Ponte (BN).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni delle linee guida sui “sistemi di monitoraggio “(GU n. 135 del 13 giugno 2005 , decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 372).

1 – FINALITA’ DEL PIANO

In attuazione dell’art. 7 (condizioni dell’autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d’ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell’esercizio dell’impianto alle condizioni prescritte nell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l’impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell’AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate in seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell’ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l’accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell’impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 – CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 – Obbligo di esecuzione del Piano

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 – Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 – Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 – Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 – Emendamenti al Piano

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 – Obbligo di installazione dei dispositivi

Il gestore dovrà provvedere all'installazione di sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 – Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi

- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 – Misura di intensità e direzione del vento

Il gestore, solo se necessario, dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

3 – OGGETTO DEL PIANO

3.1.1 – Consumo materie prime

Tab. C1 – Materie prime e consumi

Denominazione	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo di Misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Acciaio	Lavorazioni meccaniche	Solido	Pesa	tonn.	Giornaliera	Cartacea/informatica
Zinco	Zincatura	Solido	Pesa	tonn.	Giornaliera	Cartacea/informatica
Acido cloridrico	Decapaggio	Liquido	Pesa	tonn.	Settimanale	Cartacea/informatica
Sgrassante acido	Sgrassaggio	Liquido	Pesa	tonn.	Settimanale	Cartacea/informatica
Sale doppio	Flussaggio	Solido	Pesa	tonn.	Mensile	Cartacea/informatica
Additivi	Decapaggio	Liquido	Pesa	tonn.	Semestrale	Cartacea/informatica
Acqua ossigenata	Flussaggio	Liquido	Pesa	tonn.	Mensile	Cartacea/informatica
Ammoniaca	Flussaggio	Liquido	Pesa	tonn.	Mensile	Cartacea/informatica

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

- L'attività esclude tale controllo

3.1.2 – Consumo risorse idriche

Tabella C3 – Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo	Metodo di Misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Acque potabili	Acquisto	Servizi civili	Igiene	Contatore volumetrico	mc.	Mensile	Cartacea/informatica

3.1.3 – Consumo energia

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo	Tipologia	Prelievo	Utilizzo	Metodo di Misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Acquisto	Lavorazioni meccaniche	Elettrica	Rete	Diretto	Energia	MWh	Mensile	Cartacea/informatica
Acquisto	Pretrattamento chimico	Elettrica	Rete	Diretto	Energia	MWh	Mensile	Cartacea/informatica
Acquisto	Uffici	Elettrica	Rete	Diretto	Energia	MWh	Mensile	Cartacea/informatica

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente.

3.1.4 – Consumo combustibili

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Stato fisico	Qualità	Metodo di Misura	U.M.	Modalità di registrazione e trasmissione
Metano	Impianti termici	Gassoso	Convenzionale	Volume	mc.	Cartacea/informatica

3.1.5 – Emissioni in aria

Tabella C 6 (A)

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata misurata (mg/Nmc)	Temperatura (°C)	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E ₁	Emissione gas acidi torre di lavaggio	nessuno	11756	28	2,0
E ₂	Emissione forno di zincatura. Depolveratore a secco	nessuno	4883	212	2,0
E ₃	Scarico gas di combustione	nessuno	834	194	2,0
E ₄	Saldatura	nessuno			2,0
E _{5a}	Riscaldamento manufatti ferrosi	nessuno	1116	114	2,0
E _{5b}	Riscaldamento manufatti ferrosi	nessuno	2104	114	2,0
E ₆	Condizionamento termico acque tecnologiche	nessuno	1734	98	2,0
E ₇	Alimentazione forno di asciugatura	nessuno	330	164	2,0
E ₈	Stampaggio pellicole	nessuno	415	Ambiente	2,0
E ₉	Stampaggio pellicole	nessuno	415	Ambiente	2,0
E ₁₀	Stampaggio pellicole	nessuno	415	Ambiente	2,0
E ₁₁	Asciugatura pellicole	nessuno	1158	Ambiente	2,0
E ₁₂	Lavaggio telai	nessuno	318	Ambiente	2,0

Tabella C 6 (B)

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
E ₁	Acido cloridrico	EN 1911/96	Semestrale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
E ₂	Polveri Acido cloridrico Ammoniaca	UNI EN 13284 - 1 M.U. 632/84 EN 1911/96	Semestrale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
E ₃	Ossidi di azoto	M.U. 587	Semestrale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
E ₄	Attività in deroga	/	Semestrale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
E _{5a}	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Acido cloridrico Ammoniaca	UNI EN 13284 -1 M.U. 587 ISO/DIS 10498/99 EN 1911/96 M.U. 632/84	Semestrale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
E _{5b}	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo Acido cloridrico Ammoniaca	UNI EN 13284 -1 M.U.587 ISO/DIS 10498/99 EN 1911/96 M.U. 632/84	Semestrale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
E ₆	Attività in deroga	/	Semestrale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
E ₇	Ossidi di azoto	M.U. 587	Semestrale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
E ₈	Attività in deroga	/	Semestrale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
E ₉	Attività in deroga	/	Semestrale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
E ₁₀	Attività in deroga	/	Semestrale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
E ₁₁	SOV	M.U. 631	Semestrale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
E ₁₂	Attività in deroga	/	Semestrale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo

n.b. Per riscaldamento dei manufatti ferrosi viene utilizzata una minima quantità dei fumi caldi provenienti dalla fase di zincatura.

Essi se utilizzati per il riscaldamento dei manufatti vengono immessi in atmosfera attraverso il camino E_{5a}.

In assenza di riscaldamento dei manufatti vengono immessi in atmosfera mediante il camino E_{5b}.

Tabella C7 – Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione	Punti di controllo	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
E ₁	VENTURI – SCRUBBER	Controlavaggio	Ugelli	Visivo	Annuale	Cartacea/informatica
E ₂	Filtri a maniche	Ricambio	Ugelli	Visivo	Annuale	Cartacea/informatica
E ₃	/	/	Ugelli	/	/	Cartacea/informatica
E ₄	Filtri a maniche	Scuotimento	Maniche	Visivo	Annuale	Cartacea/informatica
E _{5a}	/	/		/	/	Cartacea/informatica
E _{5b}	/	/		/	/	Cartacea/informatica
E ₆	/	/		/	/	Cartacea/informatica
E ₇	/	/	/	/	/	Cartacea/informatica
E ₈	/	/	/	/	/	Cartacea/informatica
E ₉	/	/	/	/	/	Cartacea/informatica
E ₁₀	/	/	/	/	/	Cartacea/informatica
E ₁₁	Filtri a carboni attivi	Ricambio	Pannelli	Visivo	Annuale	Cartacea/informatica
E ₁₂	/	/	/	/	/	Cartacea/informatica

Tabella C8/1 – Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

- L'attività non propone emissioni diffuse

Tabella C8/2 – Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

- L'attività non propone emissioni fuggitive

Tabella C8/3 – Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT

- L'attività non propone emissioni eccezionali

3.1.6 – Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione

- L'attività non prevede emissioni in acqua

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione

- Acque meteoriche

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA

- L'attività non prevede emissioni in acqua

3.1.7 – Rumore

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Interne all'impianto	A – Lato fiume Calore	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/1991
Interne all'impianto	B – Lato città di Ponte	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/1991
Interne all'impianto	C – Lato c/da Ferrarise	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/1991
Interne all'impianto	D – Lato Telese Terme	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/1991

Il gestore dovrà condurre, con frequenza annuale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 – Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
A – Lato fiume Calore	2,1	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Esame documentale
B – Lato città di Ponte	2,0	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Esame documentale
C – Lato c/da Ferrarise	2,5	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Esame documentale
D – Lato Telese Terme	3,3	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Esame documentale

3.1.8 - Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

- L'attività esclude rifiuti in ingresso

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Lavorazioni meccaniche	13.01.04	Recupero	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
Lavorazioni meccaniche	15.02.02	Smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
Flussaggio	11.01.10	Smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
Zincatura	11.05.02	Recupero	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
Zincatura	11.01.05	Recupero	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
Servizi civili	20.03.04	Smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
Lavorazioni generali	20.03.04	Smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo

3.1.9 - Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee e suolo

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Deposito materiali zincati	Zinco	Spettrofotometro AA	Biennale	Cartacea/informatica

In aggiunta ai controlli sulle acque sotterranee, il gestore dovrà predisporre, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto. Il programma dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente per approvazione.

Una copia del programma sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi del programma stesso, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.2 - Gestione dell'impianto

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Zincatura	Vasca	Temperatura	Oraria	Continua	Informatica	Cartacea/informatica

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Vasca di zincatura	Demattazione	Oraria	Cartacea/informatica
Vasca di zincatura	Dissossidazione	Settimanale	Cartacea/informatica
Vasca di flussaggio	Deferizzazione	Settimanale	Cartacea/informatica

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura Contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Acido esausto	Visivo	Giornaliera	Cartacea/informatica	/	/	/

HCl – vergine	Visivo	Giornaliera	Cartacea/informativa			
---------------	--------	-------------	----------------------	--	--	--

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Zinco	Tonn/anno	Pratico	Semestrale	Cartacea/informativa
HCl – vergine	Tonn/anno	Pratico	Semestrale	Cartacea/informativa
Gas naturale	Tonn/anno	Pratico	Semestrale	Cartacea/informativa
Energia elettrica	MWh/anno	Pratico	Semestrale	Cartacea/informativa

4 - Responsabilità nell'esecuzione dell'impianto

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	CAR – SEGNALETICA	Rillo Enzo
Società terza contraente	CHEMIA S.r.l.	Bosco Giuseppe
Autorità competente	Regione Campania	
Ente di controllo	• APAT • Agenzia Regionale per la Protezione	

4.1 Attività a carico del gestore

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Acque potabili	Quindicinale	Serbatoio – 24	120
Acque di scarico	Mensile	Fiume Calore - 12	60
Analisi acque meteoriche	Semestrale	Ricircolo - 2	10
(1) Analisi acque sotterranee	Annuale	Falde acquifere	10
Classificazione rifiuti	A campione	Discarica – non prevedibile	//
Analisi emissioni	Annuale	Aria – 2	10
Fonometria	Annuale	Ambiente esterno - 1	5

(1): Questa attività viene esercita per valutare la concentrazione di zinco eventualmente presente in questo sub- strato.

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Monitoraggio adeguamenti	_____	• Verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto ...	
Visita di controllo in esercizio	Annuale	• Tutte	5
Audit energetico	_____	• Uso efficiente energia	
Misure di rumore	Triennale	• Misure di rumore su macchinario ...	1
Campionamenti	Biennale	• Campionamento emissioni in aria di tutti gli inquinanti di Tabella C6	2
Analisi campioni	Biennale	• Campionamento emissioni in aria	2
Analisi campioni	Biennale	• Campionamenti e analisi in acque sotterranee	2
Analisi acque potabili	Semestrale	Campionamento da serbatoio	10

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale

5 – MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati

Non applicabile

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno cinque anni.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il mese di aprile di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Il presente piano è stato elaborato dal dr. Giuseppe Bosco modificando ed implementando il documento redatto dal "Gruppo di consultazione APAT/ARPA/APPA per IPPC".

S. Giorgio del Sannio, 05.06.09

Il Chimico
Dr. G. Bosco